

Fiorenzo Serra Film Fest. Da stasera a Sassari

Il mondo nel cinema etnografico

Il mondo com'è e come raramente viene mostrato. Dalla Melanesia alle comunità indigene della Colombia, dai margari delle Alpi che possiedono solo il bestiame ai pastori olandesi, dai poveri che vivono nel deserto dell'India ai nomadi dell'Asia che usano le Yurta, le abitazioni mobili. Il cinema etnografico ha uno sguardo diretto, e il fatto che siano arrivate ben 860 opere da tutto il mondo alla terza edizione, spiega perché il Fiorenzo Serra Film Festival possa definirsi il più grande concorso di tutta Europa del settore.

La competizione

Organizzato dal Laboratorio di Antropologia Visuale Fiorenzo Serra della Società Umanitaria, in collaborazione con l'Università di Sassari-Dipartimento di Storia e scienze dell'uomo, il concorso ha quest'anno come tema "Aspetti materiali e simbolici del pastoralismo" sulla dura vita dei pastori in ogni angolo del mondo. Da stasera a giovedì verranno proiettati al cinema Moderno Cityplex di Sassari (dalle 17.30 alle 23) i lavori scelti come finalisti. Sono 14, metà italiani, due dalla Russia, uno da Iran, Paesi Bassi, Ucraina, Algeria e Argentina.



●●●●
OSPITE
Luciano
Tovoli,
83 anni,
direttore
della
fotografia
del film
"Banditi a
Orgosolo"

La selezione

Al concorso principale si affianca la sezione con 15 film dedicata ad Antonio Simon Mossa - cineasta e amico di Fiorenzo Serra - che raccoglie film su temi antropologici quali guerre, diritti umani, comunità minoritarie, difesa dell'ambiente, tradizioni e religiosità popolare. La premiazione si terrà sabato alla Camera di commercio del Nord Sardegna. La giuria è composta tra gli altri da Fabio Olmi, direttore della fotografia e figlio del regista Er-

manno, gli antropologi Alessia Glielmi, Sebastiano Mannia e Giannetta Murru Corriga, e Pietro Simon, figlio di Antonio Simon Mossa. Tra gli eventi collaterali da segnalare oggi l'incontro con Luciano Tovoli (direttore della fotografia del film "Banditi a Orgosolo") e Antioco Floris.

Domani e venerdì in programma due masterclass col regista e documentarista Lorenzo Hendel e il regista Marco Leopardi. L'accesso è libero. (g. m.)

REPRODUZIONE RISERVATA

Il mondo com'è e come raramente viene mostrato. Dalla Melanesia alle comunità indigene della Colombia, dai margari delle Alpi che possiedono solo il bestiame ai pastori olandesi, dai poveri che vivono nel deserto dell'India ai nomadi dell'Asia che usano le Yurta, le abitazioni mobili. Il cinema etnografico ha uno sguardo diretto, e il fatto che siano arrivate ben 860 opere da tutto il mondo alla terza edizione, spiega perché il Fiorenzo Serra Film Festival possa definirsi il più grande concorso di tutta Europa del settore.

La competizione

Organizzato dal Laboratorio di Antropologia Visuale Fiorenzo Serra della Società Umanitaria, in collaborazione con l'Università di Sassari-Dipartimento di Storia e scienze dell'uomo, il concorso ha quest'anno come tema "Aspetti materiali e simbolici del pastoralismo" sulla dura vita dei pastori in ogni angolo del mondo. Da stasera a giovedì verranno proiettati al cinema Moderno Cityplex di Sassari (dalle 17.30 alle 23) i lavori scelti come finalisti. Sono 14, metà italiani, due dalla Russia, uno da Iran, Paesi Bassi, Ucraina, Algeria e Argentina.

La selezione

Al concorso principale si affianca la sezione con 15 film dedicata ad Antonio Simon Mossa - cineasta e amico di Fiorenzo Serra - che raccoglie film su temi antropologici quali guerre, diritti umani, comunità minoritarie, difesa dell'ambiente, tradizioni e religiosità popolare. La premiazione si terrà sabato alla Camera di commercio del Nord Sardegna. La giuria è composta tra gli altri da Fabio Olmi, direttore della fotografia e figlio del regista Ermanno, gli antropologi Alessia Glielmi, Sebastiano Mannia e Giannetta Murru Corriga, e Pietro Simon, figlio di Antonio Simon Mossa. Tra gli eventi collaterali da segnalare oggi l'incontro con Luciano Tovoli (direttore della fotografia del film "Banditi a Orgosolo") e Antioco Floris. Domani e venerdì in programma due masterclass col regista e documentarista Lorenzo Hendel e il regista Marco Leopardi. L'accesso è libero. (g. m.)